

Aperto ieri a Roma il convegno della CGIL e della FIDAE

## Precisati i compiti del sindacato per nazionalizzare l'elettricità

La relazione del compagno Luciano Lama: il monopolio elettrico contrasta con la programmazione — I lavoratori dopo aver pagato il costo del « miracolo economico » non vogliono pagare quello del piano di sviluppo — Oggi le conclusioni di Santi

Si è aperto ieri a Roma, nel Ridotto dell'Eliseo, il convegno per la nazionalizzazione dell'industria elettrica indetto dalla CGIL e dalla FIDAE per precisare in merito a questo tema la posizione e i compiti del sindacato. Partecipano al convegno dirigenti di Camere del Lavoro e delle principali categorie lavoratrici dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, tecnici ed economisti delle organizzazioni democratiche. Alla presidenza sono state chiamate le segreterie della CGIL (erano presenti il segretario generale aggiunto compagno Rinaldo Scheda e il compagno on. Luciano Lama) e la segreteria del sindacato dipendenti industrie elettriche (FIDAE) il cui presidente Cesari ha assunto la presidenza effettiva della riunione.

L'importanza del convegno consiste essenzialmente nel fatto che anche in questa sede la CGIL risponde concretamente agli interrogativi che vengono posti circa il rapporto tra la programmazione economica e i compiti del sindacato. Ed è appunto da queste questioni che il compagno on. Luciano Lama ha preso spunto nell'iniziativa di relazione introduttiva del convegno. Non è certamente la prima volta che la CGIL interviene per sollecitare la nazionalizzazione dell'energia elettrica ma il fatto nuovo — ha detto Lama — è costituito dall'introduzione nel programma governativo di un provvedimento che, pur non essendo in termini assoluti, affronta la questione dell'energia elettrica nel quadro di un programma di sviluppo, giungendo — se necessario — ad una rapida nazionalizzazione.

Il segretario della CGIL, ha particolarmente insistito sulla necessità della nazionalizzazione del settore elettrico e sulla connessione tra questo provvedimento e i problemi di programmazione dell'economia. Ma la nazionalizzazione di tale settore non deve essere un provvedimento unico e a sé stante. Al contrario — secondo la CGIL — deve servire come mezzo potente per realizzare una politica di programmazione economica che punti allo sviluppo di tutti i settori produttivi, che porti alla progressiva eliminazione di tutte le altre strozzature e situazioni di monopolio che esistono anche in altre parti dell'economia italiana.

La CGIL si ritiene dunque fortemente impegnata per raggiungere questi obiettivi. Ma lo stesso non possono dire le altre organizzazioni sindacali. La UIL, infatti, non è alle loro dichiarazioni teoriche: la CISL a giudicare dall'atteggiamento della sua organizzazione di categoria, mantiene una posizione equivoca ponendo un problema di mezzi finanziari e quindi non comprendendo il valore della nazionalizzazione ai fini della programmazione economica. La relazione si è poi sviluppata lungo un'analisi della situazione monopolistica che domina la produzione dell'energia elettrica e sul fattore frenante che questa situazione ha avuto ed ha per lo sviluppo dell'economia nazionale. Nelle attuali condizioni — ha detto Lama — pensare che alcuni grandi problemi nazionali come la industrializzazione del Sud e l'elettrificazione delle campagne possano essere risolti senza la nazionalizzazione del settore elettrico sarebbe illusorio.

Ma quale nazionalizzazione rivendica la CGIL? Circa la sua ampiezza Lama ha affermato che nel provvedimento dovrà essere inclusa tutta la produzione, anche l'autoproduzione di alcune aziende industriali. Anche le aziende municipalizzate debbono essere nazionalizzate, riservando però — al fine di realizzare le finalità che la nazionalizzazione stessa si propone — la gestione autonoma dell'attività di distribuzione da parte degli enti locali, da estendersi a tutto il paese e non da limitarsi alle poche zone in cui oggi agiscono le aziende municipalizzate. Lama ha affrontato a questo punto il problema della posizione e degli interventi del sindacato, sostenendo che oltre al Parlamento — il quale dovrà godere di un diritto assai più ampio di quello che ha oggi nei confronti delle aziende a partecipazione statale — alle Regioni e agli Enti locali, anche i sindacati dovranno vedersi riconosciuti un potere specifico per quanto concerne la gestione e la politica dell'azienda nazionalizzata.

Escludendo che questo potere possa attribuirsi sotto forma di congestione, per lasciare al sindacato la propria autonomia e libertà di

iniziativa, il segretario della CGIL ha affermato che lo strumento decisivo dell'intervento del sindacato deve essere la consultazione, da istituzionalizzare, fra rappresentanti dei lavoratori e direzione dell'azienda, a tutti i livelli. In conferenze di produzione e in incontri periodici ed obbligatori, i rappresentanti dei lavoratori potranno esprimere, sia pure in modo non vincolante, il proprio giudizio, i suggerimenti, le proposte dei dipendenti, intorno alle principali questioni della gestione e della politica aziendale.

La CGIL — ha detto ancora Lama — non intende far discendere la propria politica rivendicativa dal titolo pubblico o privato delle singole aziende: se comel-

la CGIL vuole le industrie elettriche saranno nazionalizzate non per questo l'organizzazione sindacale unitaria altera il livello delle proprie rivendicazioni, né lo abbasserà. La politica rivendicativa non può essere subordinata nemmeno a obiettivi di schematica programmazione: altrimenti i lavoratori dopo aver pagato il costo del « miracolo economico » dovrebbero pagare anche quello del programma di sviluppo.

Il parlamento dovrà discutere i modi e le forme del provvedimento di nazionalizzazione. La CGIL mentre sollecita il rispetto del termine del 15 giugno contenuto negli impegni governativi, sottolinea che è

necessario considerare come le forze che oggi operano contro la nazionalizzazione, allorché essa sarà acquisita, si scatenano per darle un contenuto che non disturbi — e possibilmente aiuti — lo sviluppo monopolistico. L'impegno del sindacato unitario, di tutte le forze democratiche deve essere dunque quello di far sì che il monopolio, cacciato dalla porta, non rientri dalla finestra, magari mimetizzato ma non per questo meno armato e pericoloso.

Dopo la relazione si sono svolti numerosi interventi. Il convegno conclude oggi i propri lavori con un discorso del segretario generale aggiunto della CGIL, compagno on. Fernando Santi.

Le previsioni dei monopoli sulle spese degli italiani

## Nel 1970 registreremo ancora i consumi più bassi del MEC

Lo sviluppo economico visto come « proiezione » degli anni del « miracolo »: più automobili e meno libri — Vita lunga pronosticata ai nostri peggiori nemici, dal caro-affitti all'altissimo costo della alimentazione

Dopo il « decennio del miracolo » che cosa pronosticano, ai consumatori italiani, i burocrati del neocapitalismo? L'argomento è stato affrontato, da più riprese e in sedi diverse (inchieste della SVIMEZ e Confindustria, studi di mercato aziendali e delle Camere di commercio), in modo serrato, ma non dal punto di vista dei consumatori, bensì da quello della produzione.

Il problema dei prossimi

dieci anni non sarebbe, per i promotori di questi studi, quello di adeguare le strutture industriali alle esigenze del consumo, per soddisfare i bisogni di abitazioni, di vestiti più ricchi e variati, di stadi di istruzione della popolazione, bensì quello di assicurare al « sistema » capitalistico un continuo sviluppo. Si studia il mercato, dunque, per cercare di prevenire la crisi ricorrente, non per sanare gli squilibri

sociati che si manifestano nel consumo.

Il metodo scientifico con cui viene condotta l'ipotesi è la proiezione. E' con questo metodo che la commissione nominata dall'allora ministro Pella, e presieduta dal prof. Papi, aveva impostato quella che veniva gabellata per una pianificazione economica: tenuto conto del ritmo attuale di sviluppo del reddito, fatta la media di più anni, calcolate le tendenze in atto in alcuni settori, nel 1970 avremo 30 mila miliardi di reddito lordo nazionale. Esultate! non importa se nel 1970 si troverete fra quei cittadini che mangiano troppo, oppure fra quelli che alternano i pasti con « sobri » digiuni, il sistema avrà funzionato lo stesso.

Il metodo della proiezione è stato adoperato anche dalla SVIMEZ per prevedere lo sviluppo dei consumi entro il 1970. Bisogna dire subito che i risultati non rallegrano. Nel 1970, per fare un esempio, la nostra figura di consumatori dovrebbe essere legata in modo ancora più stretto al monopolio dell'automobile, più fortemente che a moltissimi altri fattori della nostra esistenza quotidiana di consumatori: le spese per « trasporti » — di tutti i tipi — dovrebbero passare dai 761 miliardi del 1958 a ben 1785 miliardi, con un incremento del 79%. L'incremento più forte fra tutti quelli previsti.

E' vero che la cifra riguarda tutti i tipi di trasporto e tutte le spese. Ma la sola spesa per l'acquisto dei mezzi di trasporto dovrebbe proiettarsi da 134 miliardi 1958 a 317 miliardi annui per il 1970. Gli autori del pronostico hanno dimenticato un solo particolare: di dieci quante cambiali avremo firmato nel 1970 per raggiungere quel livello di rendite.

Intendiamo, niente da obiettare sulla possibilità di dare — in breve tempo — un'auto ad ogni famiglia italiana. Potremmo, semmai, limitarci ad osservare che sicuramente ci sarebbero — rimanendo entro l'ipotesi della proiezione — famiglie con quattro automobili, o con auto lussuose e grandi, se senza che scompaia affatto la numerosa famiglia dei pedoni. Il problema è un altro: avremo una situazione soddisfacente negli altri campi della spesa privata?

Qui il discorso si fa serio. Le proiezioni SVIMEZ portano, nel 1970, i consumi per l'esercizio di mezzi di trasporto privati dallo 0,89% al 5,53% delle nostre spese totali. Nello stesso tempo, però, la spesa per libri, riviste e giornali — per fare un altro esempio caratteristico — passerebbe dall'1,51% ad appena il 2,19%. Al contrario, le spese di abitazione aumenterebbero da 369 a 614 miliardi annui. Le cose migliorano, ma nessuna speranza per chi si illuda di vedere scontento — sia pure nel tempo lungo — il fenomeno del caro-affitti.

L'ipotesi della proiezione del « miracolo » nel decennio 1960-70, insomma, non produce miracoli per i consumatori italiani. Pur essendo una ipotesi ardita, che esclude per il capitalismo italiano ogni pericolo di crisi e di recessione, ci conduce a risultati che lasciano l'Italia in uno stato di arretratezza.

Basta citare, a questo proposito, il confronto nella composizione della spesa nel 1970 i consumatori italiani

## Occupate le fonti di Nocera Umbra

PERUGIA, 7. — Venti operai, dei sessanta occupati nel complesso di Nocera Umbra, sono stati licenziati dalla società « Nocera Umbra-Fonti riunite » con la motivazione di un « ridimensionamento » dell'azienda. In seguito a tale provvedimento i venti operai licenziati hanno occupato lo stabilimento delle acque minerali di Nocera Umbra.

## Fermi 4 ore i navalmecanici di Genova

GENOVA, 7. — Uno sciopero di quattro ore è stato attuato stamani dai navalmecanici nell'ambito della lotta di settore promossa dalla FIOM per rinnovare il rapporto di lavoro e per una nuova politica marinara. Un analogo sciopero di quattro ore sarà effettuato dai lavoratori della compagnia Ranco Industriale, Carenati, ecc.

Il lavoro sarà ripreso, in tutti i settori, lunedì mattina. Nello stesso giorno si riunirà la segreteria di coordinamento



**40% DI SCRITTURA IN PIÙ!**

Provate le Penne BIC con sfera diamante. Vi sorprenderanno. La nuova sfera in carburo di tungsteno (\*), lucidata a specchio, scivola velocemente sulla carta, inalterabile, scivola fino all'ultima parola senza intoppi, senza sbavature. Otterrete il 40% di scrittura in più. Scoprite oggi stesso la nuova scrittura BIC con sfera diamante.

(\*) Carburo di tungsteno: è la lega più portuosa che l'uomo abbia mai fabbricato. La sua resistenza è superiore a quella dell'acciaio, quasi uguale a quella del diamante. Infatti gli utensili destinati a lavorare l'acciaio sono in carburo di tungsteno.

**SOLO LE PENNE BIC HANNO LA SFERA DIAMANTE**

## IL MOBILIFICIO

# FIRENZE O. R. L. A. M.

**OPERAI RIUNITI LAVORAZIONE ARTIGIANA MOBILI**

BADIA A SETTIMO - Telefono 288.804 - Via del Bottegghino - BADIA A SETTIMO

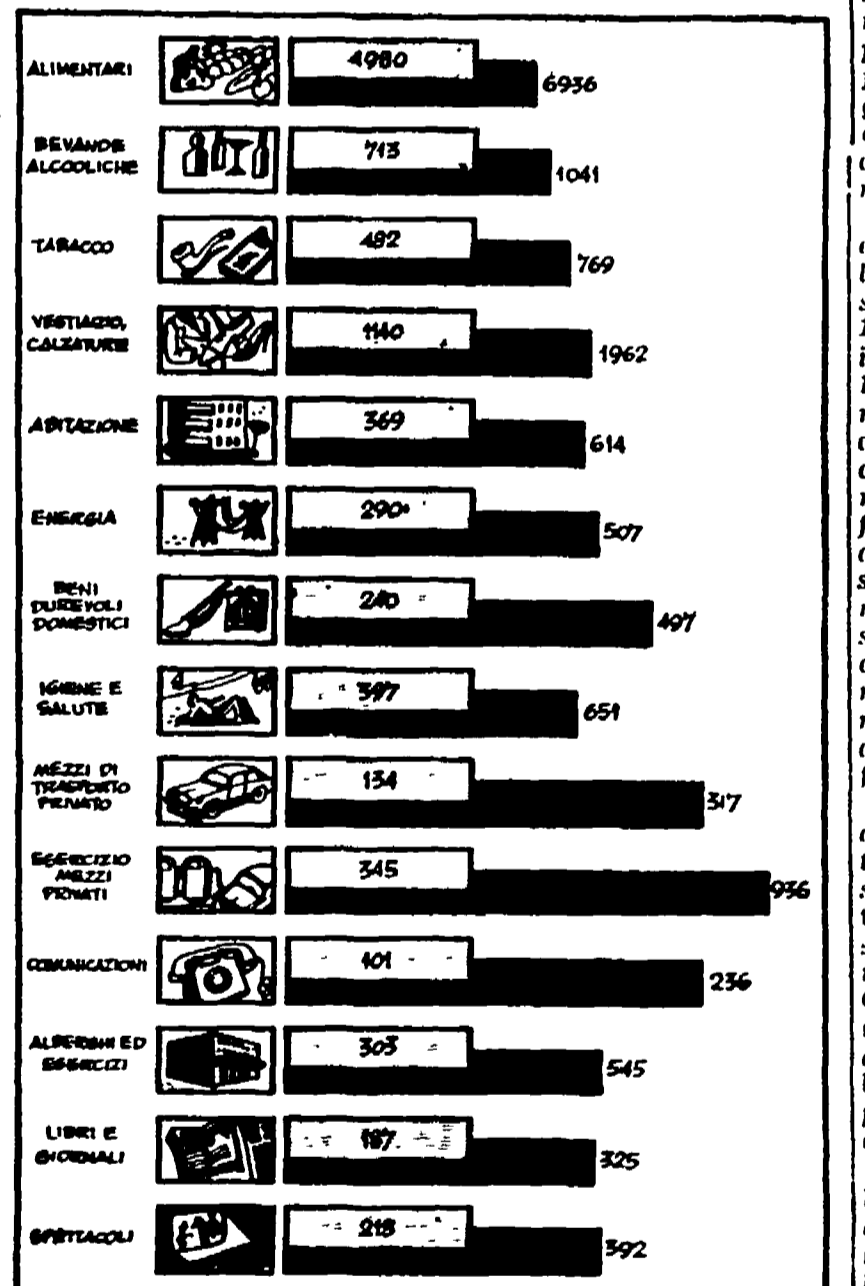


Continua la vendita diretta dei propri prodotti, garantiti da una lunga esperienza di lavoro ed una scrupolosa scelta dei materiali

**CAMERE DA LETTO — SALE DA PRANZO — CUCINE**

SI ESEGUISCONO LAVORI SU ORDINAZIONE — PREZZI DI FABBRICA — FACILITA' DI PAGAMENTO

**VISITATE LA NOSTRA MOSTRA PERMANENTE**



La tabella mostra gli incrementi che dovrebbero registrare le singole voci di consumo entro il 1970 rispetto al livello del 1958. Alle spese per mezzi di trasporto privati il massimo incremento, mentre le spese culturali segnano il passo.

## MONDO DEL LAVORO

### CANCELLIERI: bloccati i processi

Lo sciopero nazionale dei cancellieri — dovuto all'esclusione di questa categoria dalle « indennità integrative » concesse agli altri statali — ha bloccato ieri numerosi processi, per l'assunzione di questi lavoratori dalle udienze. A Messina i frati di Mazzarino sono rimasti tranquilli in carcere, mentre a Milano è stato sospeso il dibattimento per il « giallo » della « Rogaia Bertonica ». A Roma nessuna udienza normale è stata tenuta e le cancellerie sono rimaste chiuse. Lo sciopero prosegue fino al 14.

### COOPERATIVE: accordo per i dipendenti

È stato sottoscritto ieri l'accordo per il contratto dei dipendenti delle oltre 4 mila cooperative di consumo. L'accordo prevede la quarantesima mensilità, i riposi, extra-festivi, l'aumento degli scatti d'anzianità, integrazioni in caso di malattia, la consultazione della CI in caso di licenziamento.

### MARCONISTI: contratto per gli ufficiali

È stato rinnovato il contratto per gli ufficiali marconisti della Società radiomarittima e della Telemar, imbarcati su naviglio mercantile. Esso contempla aumenti del 7 per cento, miglioramenti degli straordinari, aumento delle indennità di missione e di funzione, più un importo « una tantum » di 12 mila lire.

### GRANDI MAGAZZINI: confermato lo sciopero

I sindacati del commercio hanno confermato ieri in un incontro comune la proclamazione di uno sciopero di 48 ore (il terzo dell'inizio dell'agitazione per il contratto integrativo) per i prossimi giorni.

### EMIGRATI: interpellanza sulla Svizzera

Il segretario generale aggiunto della CGIL, on. Santi, ha presentato un'interpellanza al governo sulle trattative con la Svizzera per il rinnovo della convenzione che tutela (in modo ancora insoddisfacente) i nostri 450 mila emigrati nella Confederazione elvetica.



dopo il grandioso successo del televisore

# TRILUX

MAGNADYNE e KENNEDY presentano i nuovi modelli serie

**RADIOSON - 7547**  
**DAMAITER - 5547**

23 pollici  
**165.000** lire  
20 valvole

# MAGNADYNE KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROKASA

continua con successo il grande Concorso il TELEVISORE GRATIS abbinato all'estrazione del LOTTO